

*Discorso Massimo Barra Cerimonia Medaglia Henry Dunant*

*Ginevra 27 ottobre 2024*

*Cari amici della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa,*

*Ringrazio di tutto cuore la Standing Commission per questa medaglia Henry Dunant di cui conosco per passata personale esperienza il valore e la serietà che accompagna il processo di attribuzione.*

*Ho iniziato a seguire la Croce Rossa all'età di 8 anni.*

*Di fronte all'appartamento dove vivevo fin dalla nascita, abitava una Infermiera Volontaria della CRI ed io passavo molto tempo da lei, vedendo le sue uniformi e sentendo parlare delle sue attività.*

*Ad 8 anni la accompagnai nelle strade di Roma per chiedere offerte per la Croce Rossa. Raggiunta l'età minima per entrare nel gruppo dei giovani, a 14 anni fui inserito nelle attività e nei regolari turni di servizio. Quando iniziai a dire che avrei voluto diventare Presidente del Gruppo per aumentare il potere dei giovani di Croce Rossa, tutti mi presero in giro.*

*A un certo punto non mi hanno più preso in giro ed io sono stato eletto Presidente del Gruppo di Roma. A quel tempo, metà degli anni 60 la Croce Rossa era una struttura aristocratica burocratica e paternalista in cui l'attivismo dei giovani era visto di cattivo occhio. Tuttavia riuscimmo a creare una organizzazione nazionale passando da 10 gruppi ad oltre 100. Lo stesso processo di aumento di potere dei giovani e di democratizzazione sarebbe avvenuto nei 20 anni successivi in cui i gruppi di volontari passarono da 100 a 1050 con milioni di km percorsi in attività di soccorso ed assistenza su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero "Till the last mile".*

*Potere può voler dire poter avere ma anche poter essere e poter fare. Molte persone vorrebbero fare qualcosa per gli altri ma non ne hanno l'occasione. Il nostro Movimento può essere l'occasione ricercata.*

*Obiettivamente la mia attività di Croce Rossa è stata maniacale ma non mi ha impedito di diventare medico e di lavorare come tale. Sono diventato dottore perché ero nella Croce Rossa e non viceversa come in genere avviene.*

*A un certo momento tutto il tempo rimasto libero dal lavoro era occupato dalla Croce Rossa e questo mi ha permesso di ampliare l'orizzonte delle mie attività al mondo intero, da Presidente del Comité Consultatif de la Jeunesse della Lega e poi da Presidente della Commissione Sviluppo, in tempi in cui c'era a Ginevra una forte*

*pressione, guidata dalla C.R. Jugoslava, per una piena realizzazione del Principio di Universalità anche nei piccoli stati e nelle isole. Lo sviluppo coinvolse la mia Società Nazionale di cui fui eletto Presidente con il 98% dei voti.*

*Alla mia età è tempo di bilanci e di chiedersi se è valsa la pena di avere una attività così totalizzante, favorita da piccolo dai miei genitori che erano felici di vedermi in Croce Rossa, tanto da diventarne essi stessi attivisti: mio padre traducendo le più importanti pubblicazioni di Ginevra e mia madre facendomi quasi da segretaria. Non ci sono limiti alle età in cui si può servire il Movimento. Mettere dei limiti sia in basso che in alto è autolesionistico.*

*Il mondo ha sempre più bisogno di attivisti che diffondano i messaggi del Movimento partendo dai Principi Fondamentali, che sono il nostro "libro sacro".*

*Quando penso a quante ore ho passato in Croce Rossa in Italia e nel mondo mi rispondo che SI, ne è valsa la pena. In fondo anche chi vuole vincere una medaglia olimpica passa migliaia di ore negli allenamenti e questa maniacalità è giudicata accettabile e "normale". Perché no, lavorando "con gli altri e per gli altri"?*

*Cari amici. Sfortunatamente stiamo vivendo tempi cupi. Assistiamo sgomenti al disprezzo per il Diritto Internazionale Umanitario. I governi che dovrebbero insegnare a rispettarlo sono i primi a violarlo, ovunque nel mondo, senza scusarsi ma addirittura vantandosi dei successi ottenuti a danno delle popolazioni civili, delle istituzioni sanitarie delle nostre ambulanze e addirittura dei nostri volontari.*

*Il Movimento non può accettare questo degrado. E' vero che, come disse un grande Presidente del CICR la Croce Rossa è importante per quello che fa e non per quello che dice ma se restiamo in silenzio rischiamo di diventare complici e un giorno dovremo chiedere scusa all'Umanità, come è già avvenuto in passato.*

*La Conferenza Internazionale che si apre domani è la migliore occasione per ricordare a tutti che neutralità non significa impotenza e che imparzialità contiene in sé il concetto di proporzionalità, che non può essere dimenticato e impunemente violato. Cari amici e colleghi Red Crosser, dobbiamo essere realisti. Noi non possiamo cambiare il mondo ma possiamo e dobbiamo tutti insieme essere una luce nelle tenebre e una speranza che per molti può rappresentare la differenza tra la vita e la morte.*

*Grazie ancora per la medaglia!*

*Massimo Barra*